

A Sirmax il 50% di Smart Mold

Il compoundatore padovano investe nello spin-off dell'Università di Padova che punta a ridurre i consumi di plastiche e favorire lo stampaggio di riciclati.

13 maggio 2020 14:14

Nell'ambito del piano triennale di investimenti 2019-2021, il produttore padovano di compound Sirmax ha acquisito una quota del 50% in Smart Mold, spin-off dell'Università di Padova che si occupa della riduzione dei consumi di materiale plastico e di agevolare impiego di plastiche riciclate.



“In fase di ripartenza, le aziende sane devono contribuire in modo ancora più energico alla ripresa del tessuto industriale. Incentiviamo la collaborazione con gli enti di ricerca, ottimizziamo tempi e modi di produzione, diamo ai nostri clienti nuove opportunità”, commenta Massimo Pavin, presidente e CEO di Sirmax.

Realtà nata nel 2018 dall'idea di tre professori del Dipartimento di Ingegneria Industriale, SmartMold ha una doppia anima. L'attività più innovativa riguarda la trasformazione di materie plastiche rigenerate: lo spin-off dell'ateneo patavino ha brevettato un particolare trattamento della superficie degli stampi che consente di ridurre la pressione di iniezione, agevolando il riempimento delle cavità; soluzione adatta allo stampaggio di materiali riciclati, che presentano una viscosità più elevata e variabile rispetto al vergine.



La seconda attività si focalizza sulla riduzione del consumo di plastica, utilizzando materie prime a più alto valore aggiunto. Smart Mold supporta le aziende partendo dalla progettazione del manufatto, analisi delle caratteristiche meccaniche richieste e, attraverso software di simulazione, è in grado di proporre soluzioni per ridurre il peso ed il consumo di materiale. In questo ambito, Sirmax è in grado di fornire, per ogni ambito applicativo, un compound su misura, oltre a mettere a disposizione tecnici e laboratori di ricerca e sviluppo sui materiali. La combinazione dei

materiali formulati da Sirmax e dei trattamenti per stampi sviluppati da Smart Mold - spiega l'azienda padovana -, consente di ridurre significativamente lo spessore di molti componenti strutturali, diminuendone il peso ed il consumo di plastica vergine.

“Vogliamo proporre ai nostri clienti storici e futuri qualcosa che vada oltre al semplice compound - aggiunge Pavin (nella foto) -: un prodotto-servizio in grado di poter soddisfare, dalla progettazione al prodotto finito, le più severe normative di settore e di poter rispondere alla crescente questione ambientale. Proponiamo materiali più virtuosi e più forti, andiamo a sostituire i materiali più impattanti con altri più performanti”.



L'acquisizione di Smart Mold rientra nel piano di sviluppo triennale 2019-2021 di Sirmax, che prevede investimenti per 80 milioni di euro con un focus particolare sull'economia circolare. In quest'ottica, l'azienda veneta ha acquisito l'anno scorso la SER di Salsomaggiore Terme (PR), attiva nella produzione e lavorazione di materie plastiche provenienti da post-consumo e la Microtec di Mellaredo di Pianiga (VE), specializzata nella messa punto di bioplastiche per film e stoviglie monouso ([leggi articolo](#)). Sempre nel 2019 Sirmax ha inaugurato il secondo stabilimento polacco di Kutno (Lodz) per la produzione di una nuova famiglia di elastomeri termoplastici (Xelter); ad Anderson, negli Stati Uniti, è stata posata la prima pietra del secondo impianto SER, che sarà avviato a fine 2020 per produrre materie plastiche riciclate da post-consumo destinate al mercato nordamericano ([leggi articolo](#)).

© Polimerica - Riproduzione riservata